



Foto Ansa

Il cardinale Crescenzo Sepe durante la visita di ieri alla comunità religiosa rumena nella chiesa di Sant'Andrea a Napoli

Storia di Riggio e dell'affitto che Enac paga a Propaganda Fide

Dal sistema gelatinoso emergono vicende esemplari. Come quella del presidente dell'ente dell'aviazione civile che versa circa 40 mila euro l'anno di pigione al Vaticano. E in cambio...

Il caso

C.FUS.
cfusani@unita.it

Funzionava così: io ti do l'appalto, tu o chi per te mi sistemate il figlio a lavorare e qualcun altro mi dà la casa. O mi paga l'affitto. Piccoli favori tra amici, così li ha definiti l'ex ministro Lunardi. Che non è il solo, tra i protagonisti

della cricca, a stupirsi del fatto che i favori possano trasformarsi anche in corruzione. O, senza scomodare il codice penale, in comportamenti politicamente non corretti.

Dopo quattro mesi di rivelazioni, e oltre due anni di indagini, sulla cricca è possibile avere alcune certezze: ha allungato i tentacoli sugli appalti di Stato e di Oltretevere; ha reclutato alti dirigenti in ogni settore della politica, della magistratura, persino negli organismi contabili e di garanzia e tra i vertici delle

forze di sicurezza e dei servizi di intelligence. Il sistema gelatinoso è arrivato ovunque. Esistono alcune storie paradigmatiche. Vito Riggio, ad esempio, il potente presidente dell'Enac, l'ente nazionale dell'aviazione civile da cui dipendono vita e morte degli aeroporti ma anche delle tratte aeree delle compagnie e dei privati.

I suoi contatti con la cricca sono antichi. Riggio era nel gabinetto del ministro Pietro Lunardi quando era alla guida delle Infrastrutture. Con

lui anche Ettore Incalza, ancora oggi alto funzionario di Matteoli e beneficiario con gli assegni di Anemone-Zampolini per l'acquisto di una casa. Riggio è protagonista di alcune telefonate con Denis Verdini e l'imprenditore Riccardo Fusi. Il 16 settembre 2009 ad esempio il coordinatore del pdl chiama l'amico imprenditore e gli passa al telefono Vito Riggio. Si vedranno nel pomeriggio al caffè Farnese, a Roma.

«A disposizione» Tra le opere finanziate dallo stato per l'Unità d'Italia c'è anche l'aeroporto di Perugia (dove già lavora il gruppo Anemone) e Fusi è interessato ad entrare in quell'appalto. Verdini rassicura l'amico e gli dice: «Riggio mi ha detto che si mette a disposizione... ti spiega... per grandi progetti per il futuro... per cui...». Solo contatti. Al momento non penalmente rilevanti. Riggio non è indagato e ha precisato che l'Enac non è stazione appaltante. E' interessante però ricomporre i pezzi del puzzle messi a disposizione dalle carte dell'inchiesta. Vito Riggio, il cui nome è presente nella lista Anemone per alcuni lavori di ristrutturazione che al momento risultano non essere stati pagati, vive in affitto in una delle case di Propaganda fide in via della Conciliazione 44. Nei giorni scorsi, dopo varie ed iniziali smentite, ha dovuto ammettere davanti al consiglio di amministrazione che la pigione ammonta a 38 mila e 400 euro pagati dall'Enac sulla base di un vecchio accordo. Anche il figlio Federico sembra aver beneficiato di qualche piccolo favore: ha abitato il via la spezia 127 in un appartamento ristrutturato da Anemone. Proprietario dell'immobile sarebbe il datore di lavoro del figlio, all'epoca Eco-sfera che per l'appunto ha vinto l'appalto del global service all'Enac. E via di questo passo. Una lista di favori. Niente di più. Nulla di penalmente rilevante. ❖

Compagna contro la tratta delle donne

Se la mia squadra vince...

... NON FESTEGGIO COMPRANDO UNA SCHIAVA!

Il calcio è una festa, non può essere il pretesto per sfruttare sessualmente le donne

Con il patrocinio di:

Italia Coni

Provincia di Roma

UISP sportpertutti

PEACE GAMES

Benny Nato

nella foto: Daniele Bonghi, presidente Peace Games Uisp